



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

III Domenica d'Avvento

14 dicembre 2014

Una speranza

che non dobbiamo

farci rubare

Quant'è bella la libertà di Giovanni Battista! Ai sacerdoti inviati a interrogarlo con ostilità dai Giudei di Gerusalemme, risponde con limpidezza di non essere lui il Cristo, a differenza di quello che forse anche alcuni dei suoi discepoli pensavano; di non essere l'Elia definitivo e nemmeno il profeta ultimo, atteso dal popolo. Se facessimo un confronto con tutte le volte che noi siamo tentati di occupare la scena, magari approfittando indebitamente di ruoli e compiti che non sono nostri...

Il Battista non rivendica, dunque, di essere la Parola, ma si presenta semplicemente come una voce, che scuote perché ci si disponga ad accogliere e ascoltare la Parola.

È voce che risuona nel deserto del mondo. Quante volte raccolgo dalle persone che incontro la confidenza delle angosce che soffrono, delle difficoltà che attraversano questo tempo, che a volte sembra essere divenuto inospitale e arido, appunto come un deserto. Altre sono vittime di quella “desertificazione” spirituale che è “frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane” (*Evangelii gaudium*, 86). A ciascuno vorrei ripetere con forza l'appello di Papa Francesco: “Non lasciamoci rubare la



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

speranza!”. Tanto più che “è proprio a partire dall’esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne”. Se ci guardiamo attorno non faticiamo a riconoscere l’esperienza di tanti che ritornano alla fede e all’appartenenza alla Chiesa dopo aver toccato con mano quanto illusorie e sterili siano altre vie. Così, il deserto finisce per essere il luogo in cui “si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere”.

Lo stesso appello dei profeti – “Rendete diritta la via del Signore” (Gv 1, 23) – poggia sulla certezza che questo deserto è abitato: “In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete” (Gv 1,26). L’inviato di Dio viene, come sottolinea Isaia, “a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore” (Is 61, 1-2). Queste parole – che, come ricorderete, Gesù riprenderà e farà sue nel discorso programmatico pronunciato nella sinagoga di Nazaret – chiariscono che i primi destinatari della salvezza sono proprio i poveri: se di loro il Signore non si dimentica, non potrà scordarsene nemmeno chiunque intenda vivere nella fedeltà al suo Vangelo.

Nel nostro cammino incontro al Natale, la liturgia di questa domenica – mentre ci richiama al fatto che non siamo noi la luce – ci affida la responsabilità di esserne testimoni per diffonderla e diradare le tenebre del compromesso, dell’ingiustizia e dell’egoismo senza limiti.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

*Signore,
Giovanni sa bene dove comincia
e dove finisce la sua missione, il suo ruolo.
La presenza delle folle non gli dà alla testa,
l'efficacia delle sue parole, la risposta sincera della gente
non producono in lui qualche cedimento alla vanità.
Non è lui la luce, è solo un testimone della luce.
E come lui tu chiami anche ognuno di noi
a cercare la tua luce, a desiderarla,
ad invocarla, ad annunciarla, a lasciarci illuminare dal suo chiarore,
ma senza mai creare confusione alcuna.
Anche a noi, per voce sua,
tu ricordi di essere solo discepoli fragili,
che portano il tesoro della tua parola e della tua grazia
in vasi di creta, senza pretese.
«State lieti, sempre».
Signore Gesù,
attraverso Paolo,
mi chiami ad essere lieto,
anche se conosci anche Tu
i tanti motivi mi spingono alla tristezza.
Fa' di me, o Signore,
un cristiano lieto:
lieto come Giovanni nel vedere la luce che già viene,
nel sentirsi voce al servizio della Parola;
lieto come il profeta, nel sapersi riempito del tuo Spirito di santità;
lieto come Maria nel riconoscere e magnificare
quello che tu hai già compiuto per me e in me.
Amen.*

✠ *don Nunzio Galantino*